Aa. Vv., «Le Courrier balzacien», nouvelle série, n. 20

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2200>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2200

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2014

Paginazione: 161-162

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, « Aa. Vv., «Le Courrier balzacien», nouvelle série, n. 20 », *Studi Francesi* [Online], 172 (LVIII | I) | 2014, online dal 01 avril 2014, consultato il 18 septembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2200> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2200>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv., «Le Courrier balzacien», nouvelle série, n. 20

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

«Le Courrier balzacien», nouvelle série, n. 20, juillet 2012, pp. 59.

- 1 Il tema della provincia, di cui la città di Angoulême rappresenta l'archetipo, e la sua rappresentazione nell'opera romanzesca di Balzac costituisce il filo conduttore che lega tra loro la maggior parte dei contributi presenti in questo fascicolo del «Courrier balzacien».
- 2 Segnaliamo anzitutto l'intervento iniziale di Hervé PLAGNOL (*Angoulême, archétype de la ville de province*, pp. 5-7) sui rapporti tra Parigi e la provincia francese con un riferimento specifico a «ces montées» verso la capitale su cui Balzac ha posto particolare attenzione descrivendo «un phénomène socio-géographique d'appauvrissement de la Province, phénomène dont celle-ci est elle-même responsable» (p. 7).
- 3 Le riflessioni di Nicole MOZET presenti nelle pagine seguenti – pagine estratte dallo studio: *La ville de province dans l'œuvre de Balzac*, pubblicato nel 1982 – riguardano *Illusions perdues*, il romanzo nel quale risulta evidente «une certaine “distance morale” spécifique de la Restauration, symbolisée à Angoulême par une “distance locale”» (*L'Angoulême de Balzac, analysée par Nicole Mozet*, pp. 8-9; cit. p. 8). L'opposizione Parigi-Provincia si rivela pertinente soltanto ad un livello superficiale poiché l'ideologia borghese tende ad uniformare i valori di civiltà, storico-politici e culturali, di questi due universi. Nel 1843, la provincia descritta in *Illusions perdues* (troisième partie) «est en train de se rapprocher à Paris, en adoptant généralement ce que la capitale a de plus détestable, à savoir sa brutalité et sa rapacité» (p. 9).

- 4 Liette FARMER (*Journée de printemps à Angoulême*, pp. 10-13) descrive l'itinerario percorso, sulle tracce di Lucien de Rubempré, da un gruppo di appassionati cultori balzachiani alla scoperta delle fonti d'ispirazione di Balzac per la ,mise en scène' di *Illusions perdues*.
- 5 Un denso e documentato ritratto storico della famiglia Carraud e un'accurata ricostruzione delle relazioni che legarono Zulma a Balzac nei primi anni trenta dell'Ottocento ad Angoulême è fornita dall'Ingénieur général NARDIN (*Balzac, les Carraud et la Poudrerie d'Angoulême*, pp. 15-34). A proposito della Poudrerie di Angoulême, legata all'universo balzachiano dalla famiglia Carraud, riflette anche Pierre JOMIER nel contributo che segue (*La Poudrerie d'Angoulême*, pp. 35-39), mentre la nota di Guy COURCOU – già pubblicata nel 1997 – ha, come oggetto di studio, *Les pharmacies d'Angoulême à l'époque d'Honoré de Balzac* (pp. 40-41).
- 6 Sulla dedica del *Lys dans la vallée* al dottor Nacquart riflette Paul MÉTADIER (*Sur une dédicace ... La dédicace du "Lys" au Docteur Nacquart*, pp. 43-45). Completano le pagine del fascicolo: il testo della conferenza pronunciata alla Société des Amis de Balzac il 19 maggio 2012 da Jean-Denis BONAN (*L'illusion documentaire*, pp. 46-51); *Kerouac et Balzac au Musée des lettres et manuscrits* (p. 52); il *Programme de l'été [2012]* à Saché (pp. 53-54) e l'intervento di Pierre ASSOULINE (*Et c'est ainsi que le Cousin Pons est grand*, pp. 57-59) sulla attualizzazione del personaggio balzachiano nel *Bonhomme Pons* (2012) di Bertrand Leclair.